

Asl, mancano medici del lavoro Ispezioni e controlli in ritardo

L'azienda fa i concorsi, ma gli specialisti preferiscono la libera professione

LUISA BARBERIS
SAVONA

Otto bandi di concorso pubblicati in successione dalla Asl, ma nessun medico del lavoro che voglia prendere servizio allo Psal, il delicato settore che si occupa della Prevenzione degli infortuni.

Una situazione complicata si è venuta a creare in provincia: da una parte i sindacati denunciano un aumento degli incidenti sul lavoro, dall'altra all'appello mancano i medici che possano alzare il muro della prevenzione e i concorsi per assumerli vanno deserti. L'allarme si è riaperto la settimana scorsa, in seguito all'incidente che è costato la vita al capo officina della Tpl, Stefano Macciò. La Cgil è tornata all'attacco. «Allo Psal manca da 8 mesi lo specialista del lavoro, ciò blocca le ispezioni e le verifiche dei ricorsi dei lavoratori riconosciuti inidonei» spiegano i sindacalisti Andrea Pasa ed Ennio Peluffo, rivendicando risposte alle richieste poste mesi fa insieme a Cisl e Uil. Sca-



Il tema della sicurezza sul lavoro è al centro del dibattito

vando tra i documenti emerge una nuova prospettiva: nessuno vuol più fare il medico del lavoro e il settore sta vivendo una “crisi di vocazione”. L’Asl bandisce concorsi a raffica, ma le procedure vanno in gran parte deserte; i medici si iscrivono, ma poi non sostengono le prove; vincono il bando, ma all’ultimo rifiutano, perché preferiscono lavorare nella medicina del lavoro e non allo

Psal. I motivi sono più di uno, ma pesa il fatto che l’attività nella prevenzione non è compatibile con la libera professione. «Stiamo facendo di tutto per assumere: le procedure sono sempre aperte», spiega il direttore generale Marco Damonte Prioli. Nel merito entra il direttore del dipartimento di Prevenzione, Marco Lovesio: «Va chiarito che i controlli sulla sicurezza non li fanno i medi-

ci, ma i tecnici della prevenzione, che ci sono e stanno lavorando sodo. Di recente abbiamo fatto due concorsi per medici: all’ultimo si è presentato un solo specialista, ma di cui stiamo ancora aspettando una risposta. Abbiamo fatto una selezione da direttore Psal, ma il vincitore non ha accettato. Quindi abbiamo avviato una seconda procedura, che è in itinere. Il problema riguarda l’ispettorato del lavoro e tutte le Asl liguri.

Di certo non manca la volontà dell’Asl, anzi: ci sono carenze oggettive che impediscono di colmare organici». Otto sono i concorsi avviati a partire dal 2021 per assumere personale: un bando per direttore di struttura, tre da dirigente medico e quattro chiamate per tecnici della prevenzione. L’ultima carta l’ha giocata Alisa che, viste le difficoltà, ha avviato un concorso unificato per assumere 72 tecnici della prevenzione su scala ligure. Scadrà il prossimo 2 marzo. —